

CODICI	N. CATASTRO GENERALE	N. CATASTRO INTERNAZIONALE	DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/0000 6654	IT.A:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA		3	
PROVINCIA E COMUNE: Cosenza			DESCRIZIONE:		
LUOGO: piazza T. Campanella			L'ex convento di S. Domenico è costituito da un volume a pianta rettangolare che si sviluppa attorno ad un cortile quadrato.		
OGGETTO: ex convento dei PP. Domenicani			Il lato su piazza Campanella, intonacato e pitturato all'esterno, è costituito da tre piani fuori terra. Al pianterreno vi sono tre arcate a tutto sesto tamponate. Alla sinistra di queste c'è una finestra in legno a due battenti con inferriata; nell'arcata di destra c'è una finestra uguale alla precedente; a fianco a questa si apre il portone d'ingresso in legno a due battenti. Al primo piano si aprono cinque finestre in legno a due battenti ed una porta finestra in legno a due battenti su di un balconcino in muratura con ringhiera in ferro. All'ultimo piano i tre balconi e le tre finestre alternati sono uguali a quelli del piano inferiore.		
CATASTO: foglio 22 all.1; part.118			Dal locale d'ingresso, in cui una scala porta ai piani superiori, si accede nel chiostro a pianta quadrata con sei arcate per lato. Le arcate a tutto sesto, strobate da ambo i lati, sono in pietra tufacea e sono impostate su pilastri a sezione ottagonale tramite cornici ottagonali, aventi funzione di capitello. all'interno, lungo le arcate, corrono una serie di volte a crociera in muratura impostate sulle arcate stesse da un lato e su mensoline dall'altro. Le volte nell'angolo nord ovest sono di recente fattura in cemento armato. Sul lato di fronte all'attuale ingresso principale si aprono tre portali in tufo. Quello centrale ad arco ribassato porta al di sopra del concio in chiave lo stemma dei Sanseverino ed è affiancato da due aperture rettangolari con inferriata. Il portale a sinistra, con arco a tutto sesto, è più alto e presenta tracce di piccoli rilievi floreali. Il		
CRONOLOGIA: 1448			(segue)		
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA: convento					
USO ATTUALE: caserma militare					
PROPRIETA': demanio dello Stato - ramo difesa					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA:					
P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 23/10/1972					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: rettangolare					
COPERTURE: tetti con strutture lignee; manto di copertura: coppi					
VOLTE o SOLAI: volte a crociera					
SCALE:					
TECNICHE MURARIE: muratura in pietrame misto e in pietra da taglio					
PAVIMENTI:					
DECORAZIONI ESTERNE:					
DECORAZIONI INTERNE: cornici, mensole, motivi floreali					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

(5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. C. 400.000

ALLEGATI: seguito descrizione; seguito Vicende costruttive

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE: Allegato II n. 1-2

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: Allegato IV n. 1-2-3

ARCHIVI:

Archivio di Stato di Cosenza

Archivio di Stato di Napoli

Archivio dell'Intendenza di Finanza - Cosenza

Archivio di S. Domenico - Cosenza

Archivio generale dell'Ordine dei Predicatori - Roma

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OÀ; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Dott. Arch. G. Donatella Donato

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

Donatella S.

REVISIONI:

DATA:

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

L'Andreotti afferma che l'edificazione del Monastero ebbe inizio nel 1477, ad opera di Luca Sanseverino (D. Andreotti - Storia dei Cosentini, 78) e nella relazione sul Convento di S. Domenico di Cosenza del 24 marzo 1650 la data di erezione è posta nell'anno 1448 (All. IV n. 1 della scheda).

Nel 1556 si costruì un dormitorio (Archivio generale dell'Ordine dei Predicatori, IV 31, 172r).

Nel 1581 il Provinciale di Calabria asserisce di aver contribuito con la somma di ducati 100 "per il noviziato e l'ospizio di Cosenza" (Arch. gen. Ord. Pred. IV 43, f. 69).

Il 12 gennaio 1586 al P. Giuseppe di Cosenza viene data facoltà di "fare l'infermeria nel Convento di Cosenza, ab ipso ante restaurata cum facultate augendi" (Arch. gen. Ord. Pred. IV 44, f. 114v).

La relazione del Provinciale Silvestro Zagarese del 18 maggio 1613 afferma che la casa religiosa "mantiene in tutto 40 di famiglia" (Arch. gen. Ord. Pred. XIV F, f. 782r).

La relazione del 24 marzo 1650 sul Convento di S. Domenico di Cosenza, inviata a Roma in conformità alle disposizioni di Innocenzo X, ne dà una descrizione di massima (All. cit.).

Un documento del 1659 conservato nell'Arch. gen. Ord. Pred. descrive le suppellettili delle singole celle dei religiosi (All. IV n. 1).

Il 25 dicembre 1683 il provinciale ottiene il permesso di far proseguire una "fabbrica intrapresa dal P. M^o Antonino da Castrovillari, priore di Cosenza" (Arch. gen. Ord. Pred. IV, 171, f. 86r).

Il priore ed i religiosi del Convento di Cosenza rivolgono una supplica alla Congregazione dei Religiosi per rifare il noviziato che "si trova rovinoso" impegnando la somma di 420 ducati (Arch. gen. Ord. Pred. IV, f. 228r).

In una lettera-rapporto del Sindaco di Cosenza Domenico Sersale, Duca di Cerisano, inviata il 19 gennaio 1841 al Ministro degli Affari Ecclesiastici si dice che, fra tutti i conventi di Cosenza, il solo Monastero dei P.P. (segue)

SISTEMA URBANO:

RAPPORTI AMBIENTALI:

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Stemma della famiglia Sanseverino sul portale ad arco ribassato del cortile.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Sono ancora in corso lavori di ricostruzione di archi e volte del chiostro.


BIBLIOGRAFIA:

- D. Andreotti: Storia dei Cosentini - Napoli 1869
R. Dionesalvi: La chiesa di S. Domenico e la Congrega del S.S. Rosario - Napoli 1932
C. Minicucci: Cosenza sacra - Cosenza 1933
F. Russo: Storia dell'Arcidiocesi di Cosenza - Napoli 1958
G. Esposito: S. Domenico di Cosenza - Pistoia 1974

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO							
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COPERTURE																		
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI				X														
PAVIMENTI			X															
DECORAZIONI				X														
PARAMENTI																		
INTONACI INT.				X														
INFISSI																		


OSSERVAZIONI:

L'edificio è considerato zona militare.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0006654	ITA:			
ALLEGATO N. segue descrizione					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

portale all'estrema destra è anch'esso a tutto sesto.
 La pavimentazione del cortile è di ciottoli con piccoli canali per lo smaltimento dell'acqua piovana.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/00006654		ITA:			
ALLEGATO N. segue Vicende costruttive-Notizie storico critiche					


(5605238) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Domenicani è "disponibile al passaggio di truppe", sia perchè "è un immenso fabbricato diviso in più braccia e con diverse entrate", sia per "il sito che occupa" stando sulla via "consolare" (Archivio di Stato di Cosenza - Fondo Monasteri soppressi).

Dell'8 gennaio 1863 è una delibera del Comune che decreta la soppressione del Convento destinandolo a Caserma militare (Arch. di Stato di Cosenza - Monasteri soppressi 1861-1867).

Il 10 aprile dello stesso anno il priore dei Domenicani invia una lettera al Ministro dell'Interno perchè consenta ai Frati di abitare il "quarto dei conversi" (All.IV n.2).

Il 22 novembre per lo stesso motivo alcuni cittadini di Cosenza inviano una lettera di supplica al Prefetto della Provincia (All.IV n.3).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0006654	ITA:			
ALLEGATO N. <u>IV n.1</u> Descrizione delle celle.					

[5605238] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

... .. non se hanno da permettere quadri o quadretti che possano oscurare la povertà religiosa, e solan.te se concederanno a ciascheduno quattro o cinque imagini di carta, cioè del Crocifisso, della S.ma Vergine, del n.tro Patriarca, et due altre a pp.a devot.ne, due segge di paglia o di legno, un altarino, et qualche comodità da potersi conservare le vesti, come anco p. tenere i libri; et quelli quadri o quadretti che al p.nte se trovano nelle celle se applicheranno alla sacristia o comunità.

(Archivio generale dell'Ordine dei Predicatori - IV, 104, f. 15r.).

18/0000665h

ITA:

ALLEGATO N. IV n. 2 Lettera del priore dei Domenicani al Ministro dell'Interno, 10 aprile 1863.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Eccellentissimo Signore,

Io qui sottoscritto, padre priore della Comunità de' Padri Domenicani esistenti in questo convento di San Domenico di Cosenza, con umilissima supplica espongo a V. a Ecc. a le seguenti cose:

Mi è pervenuto a notizia che il Municipio di questa città di Cosenza abbia dimandato ed ottenuto un Reale Decreto che lo autorizza ad espellere tutta la religiosa famiglia domenicana, di cui mi trovo attualmente Superiore, dal fabbricato di questo convento di San Domenico di Cosenza, onde convertirlo in padiglione militare.

Io relativamente a questo proposito ardisco con tutta esattezza e verità rassegnarle:


1. Che tutto quanto è il fabbricato di questo convento di San Domenico, il quale senza dubbio è molto vasto, è stato ceduto ben volentieri ad uso della Regia truppa, di cui al presente è pieno, contentandoci noi religiosi soltanto di tante celle quanti siamo di numero, cioè di otto stanzette; e tale concessione di celle venne anche approvata dalle autorità superiori, come da venerato foglio della Direzione Chiesastica di Napoli, segnato il dì 15 luglio 1862, numero del protocollo 17102.

2. Che il Municipio vuole le stanze che presentemente occupiano; siamo pronti a lasciarle a beneficio del padiglione, ma chiediamo, in grazia solamente, che ci si conceda per abitazione quel misero braccio del convento, appellato quarto de' conversi perchè abitavasi da' nostri conversi, ossia nostrà laici.

Questo quarto contiene sette celle (nel vero senso di celle), avente sotto di sè la Sagrestia ed un basso; quarto il più infelice di tutto il fabbricato, perchè posto rasente un giardinetto ed opposto al fiume Crati, umido per conseguenza quanto mai dir si possa; ed il muro esteriore si vede ancora esser fuori piombo, effetto del terremoto.

Siffatto quarto dei conversi non impedisce nulla all'idea del padiglione che intendesi fare, perchè trovasi ad un lato che può con assai facilità separarsi dalle rimanenti fabbriche, dimodochè non vi sarebbe nessuna comunione con l'anzidetto padiglione. Trovasi parimenti contiguo alla nostra Chiesa, alla quale noi portiamo sommo affetto, sì perchè Casa di Dio, sì ancora perchè, dopo i guasti del terremoto del 1854, fu restaurata a nostre proprie spese.

(Archivio di Stato di Cosenza - Monasteri soppressi, 1861-1867)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DEI BENI CULTURALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/0000 665h		ITA:	ALLEGATO N. IV n.3 Lettera di cittadini di Cosenza al Prefetto della Provincia, 22 novembre 1863.		

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

All'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia C. C.a

Signore,

I qui sottoscritti cittadini di Cosenza, avendo udite dire che i Padri Domenicani di questa città verranno espulsi dalle loro abitazioni per essere inviati altrove, e che alla reggenza della Chiesa del Convento di S. Domenico verrà stabilito un Cappellano Prete, con tutta riverenza chiedono alla Signoria V.a Ill.ma che si degni di lasciare al reggimento della prefata Chiesa gli stessi religiosi, i quali per loro abitazione si ridurrebbero ad abitare quel braccio del Convento che guarda il fiume Crati, contenente sette stanzette le più meschine, le più umide, le più maltrattate e le più oscure, il di cui muro esterno è anche malfermo, talchè le regie truppe hanno rifiutato di occupare.

Il sudetto braccio, contiguo alla Sagrestia, può venir separato, con lievissima spesa, dal restante della Caserma.

(Archivio di Stato di Cosenza - Fondo culto, 1861-1868).